

A romantic couple is shown in a close embrace, about to kiss. The woman has long, wavy red hair and is wearing a dark blue jacket. The man has dark hair, a beard, and is wearing a grey beanie and a grey hoodie. They are outdoors, with a blurred background of greenery and water.

COLLEEN HOOVER

*A volte due persone
devono perdersi
per capire davvero
quanto appartengono
l'una all'altra.*

TUTTO CIÒ CHE SAPPIAMO DI NOI DUE

FABBRI
EDITORI
Life

Colleen Hoover

Tutto ciò che sappiamo
di noi due

Traduzione di Giulia De Biase



Proprietà letteraria riservata

*Copyright © 2012 by Colleen Hoover
Italian language rights handled by Agenzia Letteraria Italiana, Milano, Italy in
cooperation with Dystel & Goderich Literary Management.*

© 2015 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-915-1555-1

Titolo originale dell'opera:
POINT OF RETREAT

Prima edizione Fabbri Editori: giugno 2015

Realizzazione editoriale: Librofficina, Roma.

Tutto ciò che sappiamo di noi due

*Questo libro è dedicato
a chi ha letto Tutto ciò che sappiamo dell'amore.
Siete stati voi a spingermi a continuare
la storia di Layken e Will.*

Prologo

31 dicembre

Buoni propositi

Questo sarà il nostro anno, ne sono sicuro. L'anno mio e di Lake. Gli ultimi non sono stati esattamente fantastici, per nessuno dei due. Poco più di tre anni fa, i miei genitori sono scomparsi all'improvviso, lasciandomi da solo a occuparmi di mio fratello più piccolo. E subito dopo la loro morte, Vaughn ha rotto con me, chiudendo una storia che durava da due anni. Ho anche dovuto rinunciare alla borsa di studio. Lasciare l'università e tornare a Ypsilanti a occuparmi di Caulder è stata la decisione più difficile che abbia mai preso... ma forse la più giusta.

Ho passato ogni singolo giorno dell'anno successivo a sforzarmi di accettare tutto quello che mi era capitato: di avere il cuore spezzato, di aver perso i miei genitori, di essere diventato io stesso un genitore, e l'unico in grado di mantenere la nostra famiglia. A ripensarci, non credo che ce l'avrei fatta senza Caulder. È lui che mi ha aiutato ad andare avanti.

Quanto all'anno scorso, la prima metà nemmeno me la ricordo. Per me è iniziato davvero solo il 22 settembre, il giorno in cui per la prima volta i miei occhi si sono posati su Lake. Certo, è stato comunque un anno molto difficile, ma in un senso completamente diverso. Non mi ero mai sentito così vivo come quando

ero insieme a lei, ma si dà il caso che stare insieme all'epoca non fosse un'opzione possibile. Quindi non è che l'anno scorso abbia passato molto tempo a "sentirmi vivo".

L'anno che sta finendo adesso è stato migliore, a modo suo. Un anno pieno di questo nuovo amore, ma anche pieno di sofferenza, del tentativo di superarla e di accettarla.

Julia è mancata lo scorso settembre. Non immaginavo che sarebbe stato un colpo così duro. Quasi come perdere mia madre un'altra volta.

Mi manca la mamma. E mi manca Julia. Ma, grazie al cielo, ho Lake.

Come me, anche mio padre amava scrivere. Mi diceva sempre che scrivere ogni giorno i suoi pensieri era terapeutico, gli faceva bene all'anima. Forse se ho faticato così tanto a farmi una ragione di tutto quello che mi è capitato negli ultimi anni, è stato anche perché non ho seguito il suo consiglio. Pensavo che una serata di slam una volta ogni tanto fosse abbastanza come "terapia". Ma forse mi sbagliavo.

Voglio che l'anno nuovo sia esattamente come l'ho immaginato: perfetto. Detto (anzi, scritto) questo, scrivere è appunto tra i miei buoni propositi per l'anno che verrà. Fosse anche una sola parola al giorno, la metterò nero su bianco. La farò venire allo scoperto.

PRIMA PARTE

Giovedì 5 gennaio

Oggi sono andato a iscrivermi ai corsi. Non mi hanno dato i giorni che volevo, ma visto che sono all'ultimo anno, ormai non è più il caso di fare storie sull'orario. Dopo questo semestre, sto pensando di ripropormi per insegnare in una delle scuole della zona: se tutto va bene, l'anno prossimo a quest'ora potrei essere di nuovo dietro una cattedra. Intanto, però, vado avanti grazie al prestito per gli studenti. Per fortuna, mentre studio per la specialistica, i nonni mi danno una mano. Senza di loro non ce la farei, questo è sicuro.

Stasera vengono a cena Gavin e Eddie. Penso che farò i cheeseburger. Sì, mi sembra una buona idea. Al momento, non ho nient'altro da dire...

«Layken è qui o a casa sua?» chiede Eddie, facendo capolino dalla porta d'ingresso.

«A casa sua!» rispondo dalla cucina.

Sulla porta c'è per caso un cartello che dice di *non* bussare prima di entrare? Lake ormai non bussa più, e a quanto pare Eddie ha preso la stessa abitudine.

Vedo che fa dietrofront, esce e attraversa la strada, diretta a casa di Lake. Arriva anche Gavin e dà un paio di colpetti

leggeri alla porta. Non è un bussare vero e proprio, ma almeno fa un piccolo sforzo.

«Cosa prevede il menu?» chiede. Si toglie le scarpe nell'ingresso ed entra in cucina.

«Cheeseburger.» Gli passo una spatola e indico il fornello, facendogli segno di girare la carne mentre io tiro fuori le patate dal forno.

«Will, ci hai mai fatto caso che in un modo o nell'altro ci ritroviamo sempre noi a cucinare?»

«Magari è meglio così» dico, staccando le patate dal fondo della teglia. «Te la ricordi la salsa Alfredo di Eddie?»

Gavin fa una smorfia al pensiero. «Mi sa che hai ragione.»

Chiamo Kel e Caulder per fargli preparare la tavola. Da quando io e Lake stiamo insieme, Gavin e Eddie vengono a cena da noi almeno un paio di volte la settimana. Alla fine ho dovuto investire in un tavolo da pranzo, perché l'isola della cucina cominciava a starci stretta.

«Ciao, Gavin» dice Kel, prendendo i bicchieri dalla credenza.

«Ciao» risponde lui. «Allora, hai deciso dove fare la festa la settimana prossima?»

Kel alza le spalle. «Non lo so. Forse al bowling. O magari facciamo qualcosa qui.»

In quel momento arriva anche Caulder, e comincia a disporre i piatti sulla tavola. Mi giro e mi accorgo che stanno apparecchiando per una persona in più.

«Aspettiamo qualcun altro?» domando.

«Kel ha invitato Kiersten» risponde Caulder in tono ironico.

Kiersten è venuta ad abitare nella nostra strada un mesetto fa, e a quanto pare Kel si è preso una cotta per lei. Ovviamente, non lo ammetterà mai. Compie undici anni tra pochi giorni,